



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 14 MAGGIO 2015

**Ascensione del Signore, Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo.
Sant'Isidoro di Chio, martire.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Nel Vangelo di Marco al capitolo 16 abbiamo una sola frase che si riferisce all'Ascensione ed all'opera iniziale degli Apostoli nella loro missione, alla quale furono abilitati dall'effusione dello Spirito nel giorno della Pentecoste: «**il Signore Gesù, dopo avere parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano**». (Mc 16)

Nel Vangelo di Luca abbiamo una breve descrizione dell'Ascensione poi completata nel Libro degli Atti degli Apostoli: «**di condusse fuori fino a Betania e sollevate le mani li benedisse e mentre li benediceva, avvenne che si separò da loro e fu sollevato verso il cielo**» (Lc 24-50). Tutta la tradizione patristica e liturgica della Chiesa ha ravvisato in questa benedizione di Gesù che sale al cielo l'epiclesi al Padre perché invii lo Spirito Santo promesso. Il Tropario dell'Ascensione canta che per i discepoli non è il tempo della tristezza ma della gioia così come

nel giorno della Resurrezione (gioirono al Vedere il Signore). Gesù entra, superando la morte, nell'eternità e nell'infinito. L'atteggiamento con cui Gesù glorificato seduto alla destra di Dio, guarda il mondo è sempre benedicente. È un atteggiamento perenne perché l'epiclesi è perenne, come raffigurato nelle innumerevoli cupole ed absidi delle chiese del mondo intero: il Cristo onnipotente che benedice (Pantocrator). Al capitolo due degli Atti degli Apostoli, l'evangelista Luca ci fa una descrizione di ciò che avvenne il giorno della Pentecoste: «**mentre il giorno di Pentecoste stava per finire ... apparvero loro (gli Apostoli) lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono pieni di Spirito Santo ...**» Atti 2, 1-4. Nel concludere il testo evangelico, nel capitolo 24,49, Luca scriveva nel contesto breve del racconto dell'Ascensione: «**Io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città finché non siate rivestiti di potenza dall'alto**». Nell'incontro di notte con Nicodemo Gesù, parlò di nascita dall'alto (Gv 3,7) per mezzo dell'acqua e dello Spirito alludendo alla rinascita nel battesimo cristiano dell'uomo nuovo mediante l'elargizione dello Spirito, suo dono specifico dopo la resurrezione. Inizia così il grandioso processo della conversione dell'uomo e la chiamata rivolta a tutti ad aderire sia alla persona di Gesù sia al suo Vangelo. Nell'icona dell'Ascensione il Cristo che sale glorioso benedice con ambedue le mani. Sotto il segno di questa benedizione gli Apostoli assumono la loro funzione ecclesiale. Sono divisi in due gruppi, di cui uno guidato dalla Madre del Signore, tutti insieme Maria e gli Apostoli – l'umanità divinizzata. Con la benedizione Gesù tramanda loro la vita (lo Spirito Santo). I loro piedi poggiano su di un suolo molto roccioso, da cui crescono maestosi alberi di olivo che superano i limiti della Terra e portano frutti nella parte superiore della scena, in cielo (fecondità dello Spirito). L'uomo è con lo Spirito un essere dinamico poiché entra in una comunicazione di vita con Cristo Risorto nei sacramenti della Chiesa e soprattutto nella comunione eucaristica (principio di vita e seconda creazione (Cabasilas). Nella nostra epoca, dove c'è un'eclissi di Dio ci troviamo di fronte ad una vasta disumanizzazione dell'uomo connessa con la divinizzazione di Dio. Nascere dall'alto non è qualcosa d'immediato ed automatico, ma è un lungo cammino di conversione. Lo Spirito non proviene, dicono i Padri, dalla natura umana, viene dal cielo, ma non rimane esterno, resta nel nostro cuore, come la capacità di vedere nell'occhio sano.

1^a ANTIFONA

**Pànda ta éthni, krotisate chiras,
alalàxate to Theò en fonì agalliàseos.**
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gjithë populit trokitni duart,
thërritni Perëndisë tonë me harë.
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Popoli tutti, battete le mani;
acclamate Dio con voce d'esultanza.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Mégas Kirios ke enetòs sfòdhra, en
pòli tu Theù imon, en òri aghìo aftù.**
*Sòson imàs, Iiè Theù, * o en dhòxi
analifhìs af'imòn is tus uranùs, *
psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti është i madh dhe shumë i lavdëruar,
në qytetin e Perëndisë tonë, në malin e tij të
shëjtë.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjite ndër
qiel me lavdi, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Grande è il Signore e altamente da lodare
nella città del nostro Dio, sul monte santo di lui.
*O Figlio di Dio, che sei stato innalzato nella
gloria, lontano da noi nei cieli, salva noi che a
te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Akùsate tàfta, pànda ta èthni, enotìsasthe, pàndes i katikùndes tin ikumènin.
Anelifthis en dhòxi...

Gjegjini, gjithë ju popul, mirni vesh, gjithë ju banorë të dheut.
Në lavdi ti u hipe...

Udite questo, voi popoli tutti, prestate orecchio, voi tutti che abitate il mondo.
Ascendesti nella gloria...

ISODHIKON

Anèvi o Theòs en alalagmò, Kìrios en fonì sàlpingos.
*Sòson imàs, Iè Theù, * o en dhòxi analifthis af'imòn is tus uranùs, * psàllondàs si: Alliluia.*

U ngjit Perëndia me brohori, Zoti me zë trumbetje.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjite ndër qiel me lavdi, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Dio è salito tra voci di plauso, il Signore tra squilli di tromba.
O Figlio di Dio, che sei stato innalzato nella gloria, lontano da noi nei cieli, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

Anelifthis en dhòxi, * Christè o Theòs imòn, * charopiùsas tus Mathitàs * ti epanghelia tu aghiù Pnèvmatos; * veveothèndon aftòn dhià tis evloghìas, * òti si i o liòs tu Theù, * o Litrotis tu kòsmu.

Në lavdi ti u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * dhe i gëzove dishipulit po me të taksurën e Shpirtit të Shëjtë, * tue qënë ata të fortësuar me bekimin, * se ti je Biri i Perëndisë, * Shpëtimtari i jetës.

Ascendesti nella gloria, o Cristo Dio nostro, e rallegrasti i discepoli con la promessa del Santo Spirito, essendo essi confermati per la tua benedizione, che tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

KONDAKION

Tin ipèr imòn pliròsas ikonomian * ke ta epì ghìs enòsas tis uranùis, * anelifthis endhòxi, Christèo Theòsimòn, * udhamòthen chorizòmenos, * allà mènnon adhiàstatos, * ke voòn tis agapòsi se: * Egò imì meth'imòn, * ke udhìs kath'imòn.

Kur ti për ne e mbarove tërë urdhërimin * edhe qiellin me dheun e përbashkove, * me lavdi po u hipe, o Krisht Perëndia ynë, * nga mosnjanë pa pësuar ndarje, * po tue mbetur i pandarshëm, * dhe tue i thënë atyre që të duan mirë: * unë po jam bashkë me ju * dhe askush kundër jush.

Dopo aver compiuto l'economia in nostro favore e unito le creature celesti alle terrestri, sei asceso al cielo in gloria, o Cristo Dio nostro, senza separarti da nessuna parte, ma rimanendo sempre unito e dicendo a coloro che ti amano: Io sono con voi e nessuno contro di voi.

APOSTOLOS (Atti. 1, 1-12)

- Innalzati sopra i cieli, o Dio, su tutta la terra la tua gloria. (Sal. 107,6).

- Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore; voglio cantare e inneggiare nella mia gloria. (Sal. 107,2).

- Lartësohu përmbi qiejt, o Perëndi, dhe lavdia jote përmbi tërë dheun.

- E gatishme është zëmra ime, o Perëndi, e gatishme është zëmra ime: do të këndonj dhe do të psal në lavdinë time.

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Nel mio primo libro ho già trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo. Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la

KËNDIMI NGA PUNËT E APOSTUJVET.

O Teofil, të parin fjalim e bëra mbi të gjitha ato që Jisui bëri e mësoi që në filim njer në ditën që, pasi i dha urdhëra me anën e Shpirtit të Shëjtë Apostujvet, që kish zgjedhur, u hip në qiell. Atyre, pasi pësoi, i u paraqit i gjallë me shumë shenja, për dyzet dytë

sua passione, con molte prove, apprendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”. Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”. Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n’andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”. Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.

Alliluià (3 volte).

- Popoli tutti, applaudite, acclamate Dio con voci di gioia. (Sal. 46,2).

Alliluià (3 volte).

- È asceso Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. (Sal. 46,6).

Alliluià (3 volte).

tue i u buthtuar dhe tue i folur rreth rregjërës së Perëndisë. Dhe si i mblodhi, i urdhëroi atyre të mos largoheshin nga Jerusalemi, po të prisjin premtimin e Atit, “atë që gjegjëjt prej meje: Se Joani pagëzoi me ujë, po ju do të pagëzoheni me Shpirt të Shëjtë pas pakë ditësh”. Ata që u mblodhën, pra e pyejtin: “O Zot, në këtë mot e ngrën rregjërinë e Izraelit?”. Po ai i tha: “Nuk ju nget juve të njihni motet dhe herët që Ati mbajti në pushtetin e tij. Po ju do të mirrni fuqi kur të vinjë mbi ju Shpirti i Shëjtë; dhe do të më jini dëshmorë në Jerusalem e në tërë Judhenë edhe në Samarinë dhe njer në kufinj të më të largët të dheut”. Dhe si tha këto, ndërsa ata ruajin, u ngre lart, dhe një re e mori nga sytë e tyre. Dhe meqenëse ata ruajin lart në qiell, ndërsa ai langohej, ja se dy burra me veshje të bardha i dollën përpara dhe i thanë: “Burra Galileas, pse rrini e ruani në qiell? Ky Jisu, që u muar prej jush lart në qiell, do të vinjë përsëri kështu si e patë se vate në qiell”. Atëherë u kthyen në Jerusalem nga mali që thërritet i Ullinjvet, që është afër Jerusalemit sa një udhëtim të shtunie.

Alliluià (3 herë).

- Popuj të gjithë, trokitni duart; këndon Perëndisë me hare.

Alliluià (3 herë).

- U ngjit Perëndia me brohori, Zoti me zë trumbetje.

Alliluià (3 herë).

VANGELO

(Lc. 24, 36-53)

VANGJELI

In quel tempo, mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho”. Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: “Avete qui qualche cosa da mangiare?”. Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: “Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora

Nd’atë mot Jisui, i ngjallur nga të vdekurit, ndënji në mes të dishipulvet të tij e i thotë atyre: “Paqe juve!”. Po si ata dridheshin e trëmbeshin, i dukej atyre të shihjin një shpirt. E i tha atyre: “Pse jini të trubulluar e pse ju dalin këto mendime nga zëmrat tuaja? Shihni duart e mia edhe këmbët e mia, se unë jam ai; ngitni e shihni se shpirti s’ka mish e eshtra si shihni se kam unë”. E si tha kështu, i buthtoi atyre duart e këmbët. Por si qëndrojin ata edhe të pabesë nga harea edhe çuditëshin, i thotë atyre: “Kini gjë të ngrënë këtu?”. E ata i dhanë atij një copë peshku të pjekur dhe mjal bletje. E ai i mori e i hëngri përpara atyre. Pëstaj i tha atyre: “Këto janë fjalët që unë ju thashë juve, kur isha ende me

con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”. Allora aprì loro la mente all’intelligenza delle Scritture e disse: “Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto”. Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

ju, se duhet të mbarohen gjithë ato që janë shkruar mbi mua te Ligji i Moiseut, ndër profitet e ndër psalmet”. Ahiera i hapi mendjen atyre se të dëlgojin Shkronjat e i tha atyre: “Kështu është shkruar e kështu duhej se Krishti kish të pësonej e të ngjallej nga të vdekurit të trejtën ditë edhe të predhikohej ndë emrit të tij pendim e ndjesë mbëkatesh gjithë populvet, tue zënë nga Jerusalimi. Ju pra jini martëri të këtyre shërbiseve. E njo se unë dërgonj mbi ju të taksurën e Atit tim. E ju do të qëndroni te qyteti i Jerusalimit njera sa të vishi me fuqi prej së larti”. Pastaj i qelli jashtë njer ndë Betani; e, ngrëjtur duart e tija, i bekoj. E ra se, si i bekoj, u nda nga ata e vej tue u hipur ndë qiell. E ata, si e adhuruan, u prorër në Jerusalem me haré të madhe. E rrijin gjithmonë te tempulli tue lavdëruar e bekuar Perëndinë. Amin.

ALL’EXERETOS

Se tin ipèr nùn * ke lògon
Mitàra Theù, * tin en chròno
ton àchronon * afràstos
kiisasan, * i pisti omofrònos *
megalinomen.

Tyj, Hyjlindëse, që, në menyre
që s’mund mendohet edhe
s’mund thohet, përftove te moti
të përjetshmin, na besnikë me një
mendje të madhërojmë.

Noi fedeli concordemente
magnifichiamo te, Madre di Dio,
che, in modo inconcepibile e
ineffabile, nel tempo concepisti
l’Eterno.

KINONIKON

Anèvi o Theòs en alalagmò,
Kìrios en fonì sàlpingos.
Alliluia. (3 volte)

U ngjit Perëndia me brohorì,
Zoti me zë trumbetje. *Alliluia. (3
herë)*

È ascreso Dio tra le
acclamazioni, il Signore al suono
di tromba. *Alliluia. (3 volte)*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Anelíthhis en dhòxi ...

Në lavdi ti u hipe ...

Ascendesti nella gloria ...

DOPO LA PREGHIERA OPISTHAMVONOS:

Ii to ònoma Kiríu ... (3 volte).

Ëmri i Zotit ... (3 herë).

Sia benedetto ... (3 volte).

APÓLISIS

O en dhòxi analíthhis af’imòn is tus uranùs ke en dhexià kathisas tu Theù ke Patròs, Christòs o alithinòs
Theòs imòn ...

Dhi efchòn ton aghìon Patèron imòn ...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it